

OPI (AQ)

L'ipotesi più suggestiva è che derivi da Ope, antichissima divinità sabina, poi assimilata dai Romani, con il culto di Saturno, alla dea dell'abbondanza. La più probabile, è che il nome venga dal latino oppidum, castello fortificato. Fantastico anche l'accostamento al nome di Opice, sacerdotessa del tempio di Vesta.



La Storia

L'insediamento umano nel territorio di Opi ha origini remote.

Questo fatto è testimoniato dal ritrovamento di resti un centro fortificato nel luogo dove sorge il borgo, dai tanti reperti archeologici rinvenuti nella Necropoli della Val Fondillo e dai resti di un probabile tempio nelle località "casali" e "Fonte delle Lecina".

Inoltre sembra che i Volsci, intorno al III sec. a.C. siano entrati nel territorio di Opi dal versante laziale, attraverso il passo di Forca d'Acero, per insediarsi tra le località "Molino di Opi", Barrea e l'imbocco della Val Fondillo.

Molti sono i motivi che fanno pensare ad una "Opi città sacra" come le denominazioni di antichissime ed ancora vive sorgenti quali la Fonte di Giove, la Fonte Vertuno, e la Fonte Triareccia (in onore della dea Luna considerata triforme) e la lapide murata sulla base del campanile della chiesa di Santa Maria Assunta sulla quale è inciso "sacerdos cerealis" ossia Sacerdote di Cerere, dea romana della terra e delle messi, che lascia supporre l'esistenza di un edificio dedicato al culto della dea.

Nell'alto medioevo, i popoli insediati nella località "Molino di Opi" furono costretti a rifugiarsi, a causa delle feroci incursioni nemiche, sulla cima del costone naturalmente protetto dagli scoscendimenti rocciosi. Verso la fine del duecento Opi subisce le angherie dei feudatari e le lotte dei signori della zona ritenuti fra i più guerrieri del regno.

Nel 1284 Berardo II di Sangro, figlio di Tedino II signore di Opi, morì senza eredi ed il regno passò nelle mani della sorella Margherita, la quale sposò Cristoforo D'Aquino; nel 1331 si estingueva il primo ramo dei Conti di Sangro, mentre il dominio dei D'Aquino nel territorio di Opi si concluse nel 1400. Da allora molti furono i signori che dominavano la zona, dalla Marchesa del Vasto Isabella D'Avalos fino ad arrivare agli ultimi Baroni della famiglia Rossi.

Questi secoli furono caratterizzati da continue controversie con il feudo vicino, Pescasseroli, fino al 1816 quando fu decretata l'unione amministrativa fra i due paesi, unione che durò fino al 1854. Nel 1884 iniziò la grande migrazione verso le Americhe, in 15 anni furono in ben 520 ad aver abbandonato il territorio. Il paese di Opi non solo subì lo spopolamento dovuto all'emigrazione, ma il 31 luglio 1901 fu colpito da un disastroso terremoto causa di molte vittime.



Riepilogo ...

VII-VI sec. a.C., il ritrovamento di una necropoli in Val Fondillo testimonia l'insediamento sannita.

III sec. a.C., durante le guerre tra i Marsi (alleati di Roma) e i Sanniti, si ipotizza che un primo abitato sia sorto intorno al tempio della dea Ope.

1188, una bolla papale di Clemente III menziona le chiese di S. Maria Assunta (ancora esistente) e di S. Elia; nell'alto medioevo la popolazione è insediata in località Molino di Opi, che poi dovette abbandonare per una posizione più difendibile sulla cima del costone roccioso.

1284, muore senza eredi Berardo II di Sangro, signore di Opi; il feudo passa nelle mani della sorella Margherita che sposa Cristoforo d'Aquino, inaugurando il possesso dei D'Aquino che continuerà fino al XV sec., trasferendosi poi ad altri signori; finito il dominio dei D'Avalos, Opi passa sotto il controllo di altre potenti famiglie, finché il feudo non si estingue nel 1806 con la legge napoleonica sull'eversione della feudalità.

1456, un violento terremoto devasta l'Abruzzo e il borgo.

1591, è molto fiorente l'attività della pastorizia: un ricco argentario di Opi porta sul Tavoliere 4316 pecore.

1654, un terremoto distrugge la chiesa parrocchiale, ricostruita due anni più tardi.

1711, Opi conta 600 abitanti.

1809, il territorio è infestato da bande di briganti, tanto che i contadini rinunciano a raccogliere il fieno.

1816, è decretata l'unione amministrativa di Opi e Pescasseroli.

1854, Opi torna a essere comune autonomo.

1861, i cittadini, favorevoli ai Borboni, si rifiutano di riconoscere il tricolore italiano; continuano gli scontri tra i Bersaglieri e le bande di briganti.

1884, inizia la grande emigrazione verso le Americhe: in quindici anni il paese perde 520 cittadini.

1915, si abbatte su Opi e la Marsica un altro disastroso terremoto; la replica del 1984 lesiona l'antico campanile.



Dove passa il camoscio

Non ci sono edifici di particolare rilievo a Opi, anzi è già un miracolo che i numerosi terremoti che si sono susseguiti nel corso dei secoli abbiano risparmiato la struttura medievale del borgo, risalente all'anno Mille,

come si nota dalle abitazioni costruite l'una accanto all'altra sul ciglio delle rocce. L'ultimo terremoto del 2009 non ha colpito Opi e il Parco Nazionale d'Abruzzo, né la devastazione edilizia è riuscita ad aggredire più di tanto un luogo esposto, già di suo, all'opera imperscrutabile della natura. Una natura che nella sua potenza rivela la bellezza del paese, incastonato in mezzo a una corona di montagne tutte visibili dall'abitato, come il monte Marsicano, il monte Amaro, la Val Fondillo, la catena delle Camosciare e quella del Monte Greco, il monte Irto e il monte Petroso, fino all'ampia valle che collega Opi con Pescasseroli.

Posto in quota a 1250 m, Opi conserva dunque il fascino della posizione e la fisionomia tipica delle comunità pastorali d'altura. La struttura urbana, rimasta inalterata nella sua forma a fuso, originata da due schiere di abitazioni che costituivano la protezione muraria, rivela quello che dovrebbe essere il significato vero del toponimo, vale a dire oppidum, "castello fortificato". Ad attrarre, comunque, è sempre questa fantastica forma, che fa assomigliare Opi, se vista dall'alto, a una goccia o, in inverno, a una nave in mezzo a una distesa di ghiaccio. E c'è, in estate, chi la vede come un'isola in mezzo a un mare di verde.

A passeggio per il centro storico, conviene portarsi nella parte più antica dell'abitato che si affaccia sulla Foce, una stretta gola scavata dal fiume Sangro, dove sorge il Museo del Camoscio con accanto l'area faunistica. Le case avvinghiate alla roccia sono unite tra loro da una strada principale al centro e vicoli laterali chiamati v'ttal, che le stringono alle vecchie stalle dove venivano accuditi gli animali.

Oltre al palazzo secentesco attuale sede del municipio, a Opi sono da considerare due edifici religiosi. Il primo è la chiesa di Santa Maria Assunta, situata a metà strada tra il nuovo centro e il nucleo storico, danneggiata più volte dai terremoti e ricostruita nella forma attuale nel XVII secolo, con campanile restaurato nel 1556 ma che tradisce la struttura romanica originaria della chiesa, sorta nel XII secolo. Il secondo edificio è la cappella di San Giovanni Battista, collocata nei pressi della piazza principale, edificata in epoca barocca (inizio XVII secolo) da Vincenzo Rossi, nobile del luogo. Recenti restauri hanno portato alla luce decorazioni lignee, stucchi e marmi policromi.

Nelle vicinanze del centro, in contrada Casali, si scorgono le tracce di un luogo sacro, da alcuni attribuito al culto della dea Ope.



I prodotti tipici

Formaggi freschi e stagionati di pecora (foto sopra) e capra.



I piatti tipici

I pastori con i loro greggi sono all'origine delle tradizioni culinarie dei borghi d'altura attraversati dai tratturi. Ecco dunque la m'paniccia (fette di pane rafferme ammorbidite nel siero ancora caldo), la pecora al cotturo, la m'cisca (carne di pecora essiccata), la ricotta e il pecorino. Ricordiamo anche i cicatelli con le foglie e le frittelle di cavolfiore. Il pasto termina con un dolce tipico come i tanozzi (foto sopra) e con il fragolino, un liquore fatto con le fragoline di bosco.

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

"Un giorno con gli anziani" - Opi - ottobre - (Pro Loco Opi e Comune Opi)

*"Un giorno
con gli
Anziani"*

L'ORSO BRUNO E L'ALTO SANGRO - OPI - AGOSTO - Sala Polivalente del Comune - Conosci, rispetta e tutela anche tu il patrimonio faunistico abruzzese!

Estate opiana - Programma Estate - Giugno / Ottobre - Tutte le date (a cura della PRO LOCO)

Il natale opiano - dal 23 dicembre al 6 gennaio - ProLoco e Comune di Opi

"Un Presepe tra i Presepi" - dalla Pro Loco di OPI, la "mostra" sarà inaugurata il 23 Dicembre alle ore 18,00, e sarà visitabile fino al 10 Gennaio.

Sapori d'Autunno - Opi - novembre - Degustazione di prodotti tipici (Pro Loco Opi) - www.prolocopi.it



SAGRA DEGLI GNOCCHI - AGOSTO

San Giovanni Battista e San Vincenzo Ferreri - giugno - Festeggiamenti in onore dei santi patroni di Opi, San Giovanni Battista e San Vincenzo Ferreri..

Corpus Domini, Infiorata - giugno - OPI Festa Corpus Domini - Infiorata e Processione.

Festa di Primavera, Antichi Mestieri – aprile - OPI Festa di Primavera - alla scoperta delle tradizioni di un tempo.



Dove mangiamo ?

La Madonnina - Contrada Madonnina - 67030 Opi (AQ) - tel: 0863 912714

Il Ristoro - Le Foci - Via Fonte dei Cementi - 67030 Opi (AQ) - tel: 0863 912233

La vecchia Locanda - SS Marsicana, km 49,600 - 67030 OPI (AQ) - tel: 0863 912232

Vecchio Mulino - S.S. Marsicana km 52 - 67030 OPI (AQ) - tel: 0863 912232



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **Opi** - Area comunale attrezzata sosta camper presso l'ex segheria, all'imbocco della Val Fondillo

AA – **Opi** - Area attrezzata sosta camper presso Camping Il vecchio mulino - SS 83 Km 52, interno Parco Nazionale d'Abruzzo - 0863/912232 - Sosta notte euro 12,91 (max 24h e partenza entro le 12), acqua, pozzetto, illuminazione, raccolta rifiuti, elettricità, servizi igienici con docce, bar, ristorante, telefono, possibilità ospitare equipaggi in tenda, si accettano ospiti con cani.

AA – **Opi** - Area attrezzata sosta camper presso Camping Le Foci - località Le Foci, interno Parco Nazionale d'Abruzzo (0863/912233). GPS N 41° 46' 54.83" - E 13° 49' 59.09".

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Camping Le Foci - Via Fonte dei Cementi - 67030 Opi (AQ) - tel: 0863 912233

Camping Vecchio Mulino - S.S. Marsicana km 52 - 67030 OPI (AQ) - tel: 0863 912232

Ceton (Agriturismo) - via cortina 14 - Cell: 349 8335386 - SAN DONATO VAL DI COMINO (FR) - dista 8.87 Km da OPI

Agriturismo le case marcieglie (Agriturismo) - via Pietracquara 61 - Cell: 328 3182068 - SAN DONATO VAL DI COMINO (FR) - dista 9.82 Km da OPI

Info Turistiche ...

Pro Loco : via San Giovanni, 50 - tel. 0863 910622 – 911930

Comune : via San Giovanni, 50 - tel. 0863 910606 - fax 0863 912703

Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb – Comune di Opi - Agriturismoonline .

